

l'iniziativa ART



Appoggio alle Reti Territoriali e tematiche di cooperazione allo sviluppo umano



World Health Organization





ART è un'iniziativa di cooperazione internazionale che associa programmi e attività di diverse Organizzazioni delle Nazioni Unite: UNDP, UNESCO, UNIFEM, OMS, UNOPS ed altre. L'iniziativa promuove un nuovo tipo di multilateralismo, nel quale il Sistema delle Nazioni Unite lavora con i Governi favorendo la partecipazione attiva delle comunità locali e degli attori sociali del Sud e del Nord. La sigla ART vuol dire: "Appoggio alle reti territoriali e tematiche di cooperazione allo sviluppo umano". ART ha fatto propri gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.

ART

OBIETTIVI DI SVILUPPO DEL MILLENNIO DA RAGGIUNGERE ENTRO IL 2015

1. Eliminare l'estrema povertà e la fame
2. Assicurare l'istruzione elementare universale
3. Promuovere la parità tra i sessi e accrescere il potere decisionale delle donne
4. Ridurre la mortalità infantile
5. Migliorare la salute materna
6. Combattere l'HIV-AIDS, la malaria ed altre malattie
7. Assicurare la sostenibilità ambientale
8. Sviluppare un partenariato globale per lo sviluppo

PERCHÉ ART?

ART si basa su tre premesse:

- che ciascuno degli otto Obiettivi del Millennio è strettamente connesso agli altri e può essere raggiunto solamente operando con modalità intersettoriali, facendo lavorare assieme gli operatori e i gruppi sociali interessati, evitando i progetti rigidamente settoriali o riservati ad una sola categoria di persone;
- che per combattere efficacemente la povertà, l'analfabetismo, la discriminazione, le malattie, il degrado ambientale, la disgregazione sociale e la violenza non basta intervenire sugli effetti manifesti di questi fenomeni, ma è necessario agire sulle loro cause, cioè sui meccanismi di esclusione sociale che caratterizzano lo sviluppo diseguale e squilibrato;
- che per superare gli ostacoli strutturali dello sviluppo è necessario uno sforzo congiunto di tutti gli attori locali, nazionali ed internazionali.

ART

L'APPROCCIO ART

ART valorizza il ruolo attivo delle comunità locali nei processi di sviluppo.

Le comunità locali sono le popolazioni che vivono nei territori corrispondenti alle suddivisioni politico-amministrative degli stati: Regioni, Province, Dipartimenti, Municipi. Con le loro risorse naturali, storiche, culturali e di sapere, con le loro istituzioni e sistemi di governo, le comunità locali sono un fondamentale soggetto politico dello sviluppo, che assume impegni e responsabilità, dialogando attivamente con le strutture centrali dello stato e con le Organizzazioni Internazionali.

ART nasce nel novembre 2004, ma trae le sue origini dai Programmi-quadro multilaterali di sviluppo umano, realizzati dal 1989 con sigle diverse: Prodere, Smalp, Hedip, Pdhl, Pdhi, Sehd, Atlante, Print, Pasarp, City to City, Appi, Universitas. Questi programmi hanno coinvolto nel passato o interessano attualmente i seguenti paesi: Albania, Algeria, Angola, Belize, Bosnia Erzegovina, Colombia, Costa Rica, Cuba, Ecuador, El Salvador, Gabon, Guatemala, Haiti, Honduras, Libia, Marocco, Mozambico, Nicaragua, Repubblica Dominicana, Serbia e Montenegro, Sri Lanka, Sudafrica, Tunisia, Uruguay e Venezuela. Hanno cooperato i governi di Belgio, Canada, Italia, Regno Unito, Spagna, Svezia, Svizzera e l'Unione Europea. Le Organizzazioni delle Nazioni Unite coinvolte sono UNDP, UNESCO, UNIFEM, OMS, HABITAT, IFAD, OIL, OPS/OMS, UNEP, ACNUR, UNICEF, UNICRI, PAM e UNOPS.



Il Multilateralismo è il futuro

28. Per raggiungere i nostri obiettivi di sviluppo sostenibile abbiamo bisogno di istituzioni internazionali e multilaterali più efficaci, democratiche ed affidabili.

29. Riaffermiamo il nostro impegno al rispetto dei principi e degli obiettivi indicati dalla Carta delle Nazioni Unite e dal diritto internazionale, nonché l'impegno per rafforzare il multilateralismo. Concordiamo sul ruolo di guida delle Nazioni Unite come organizzazione più rappresentativa ed universale e la più adatta a promuovere lo sviluppo sostenibile.

30. Ci impegniamo inoltre a monitorare ad intervalli regolari i progressi verso il raggiungimento dei nostri obiettivi di sviluppo sostenibile.

Dichiarazione di Johannesburg sullo Sviluppo Sostenibile. 2002

ART sostiene le politiche dei governi nazionali che vanno nel senso di un decentramento democratico, dotato delle corrispondenti risorse, e danno appoggio allo sviluppo delle comunità locali del paese. Queste scelte sono incoraggiate e sostenute perché costituiscono generalmente un segno della volontà politica di andare verso uno sviluppo più sostenibile, partecipato, equo e pacifico.

ART opera anche a livello internazionale per mettere a disposizione dei programmi nei paesi l'appoggio istituzionale e tecnico delle Organizzazioni delle Nazioni Unite e dei loro centri specializzati, e soprattutto per favorire concreti partenariati di cooperazione decentrata tra comunità locali e attori sociali del settore pubblico, privato e associativo del Sud e del Nord.

Il nuovo multilateralismo è caratterizzato da una grande rete mondiale di scambi costruttivi, pacifici e di qualità. ART lo promuove e lo sostiene attraverso un sistema globale di cooperazione che collega tra loro gli attori locali, nazionali e internazionali perché possano meglio operare insieme in funzione degli Obiettivi del Millennio.



I PROGRAMMI-QUADRO DEI PAESI

ART promuove e sostiene Programmi-quadro nazionali di cooperazione per la Governabilità e lo Sviluppo Locale, indicati con la sigla ART GOLD. Sono definiti come Programmi-quadro perché creano un contesto istituzionale organizzato in modo che i diversi attori nazionali e internazionali possano contribuire allo sviluppo umano del paese in forme coordinate e complementari. Vi partecipano paesi donatori, Agenzie delle Nazioni Unite, governi regionali, città e governi locali, soggetti della cooperazione decentrata, associazioni, università, organizzazioni del settore privato ed organizzazioni non governative. Ognuno di questi attori, utilizzando i Programmi-quadro, dispone di uno strumento per accrescere la sostenibilità e l'impatto delle proprie iniziative, senza sacrificare identità e visibilità.

Le strutture di coordinamento nazionale e locale

A livello centrale, i Programmi-quadro sono gestiti da un Comitato Nazionale di Coordinamento (CNC), costituito dal governo con la partecipazione dell'UNDP, delle Agenzie UN e dei donatori coinvolti. Il CNC serve ad orientare diversi progetti e contributi verso una logica di programma, migliorando così notevolmente i risultati e l'impatto della cooperazione internazionale. I Programmi-quadro offrono un'opportunità di tradurre in una concreta strategia operativa la volontà di coordinamento tra i donatori, espressa con insistenza nelle diverse sedi istituzionali.

Il CNC identifica le Regioni del paese da coinvolgere nei Programmi-quadro, sulla base delle priorità nazionali e dell'interesse espresso dai donatori. Nelle Regioni (Dipartimenti, Province) e nei loro Municipi si costituiscono dei Gruppi di lavoro locali, ai quali partecipano gli attori pubblici, associativi e privati del territorio ed i rappresentanti dei Ministeri e delle strutture centrali dello Stato. Il compito dei Gruppi di lavoro locali è di

formulare i Piani d'azione per l'uso degli apporti della cooperazione internazionale, che confluiscono nel Piano operativo nazionale periodico del Programma-quadro.

Il CNC ed i Gruppi di lavoro locali programmano l'uso delle risorse messe a disposizione dalla cooperazione internazionale, facendo in modo che siano complementari con le risorse previste nei bilanci pubblici. In questo modo, i progetti realizzati acquisiscono una maggiore sostenibilità e le metodologie di concertazione adottate possono progressivamente influenzare le modalità correnti di programmazione della spesa pubblica ed orientare anche gli investimenti privati.

Il CNC garantisce che le iniziative locali siano articolate con le politiche nazionali di sviluppo; ha il compito di diffondere i metodi di lavoro più efficaci in altre aree del paese e promuove il coinvolgimento di nuovi donatori. I Gruppi di lavoro locali coordinano la realizzazione delle diverse iniziative, evitando sovrapposizioni e vuoti, e mantengono i rapporti con i donatori presenti nel territorio.



I campi d'azione

ART interviene, con un approccio intersettoriale, nei seguenti campi d'azione, complementari tra loro:

- **GOVERNABILITÀ:** miglioramento delle pubbliche amministrazioni; appoggio alle istituzioni per la programmazione dello sviluppo territoriale; formazione degli amministratori e dei tecnici; promozione dei diritti e della cittadinanza attiva; appoggio ai processi di concertazione per migliorare il rapporto tra istituzioni e attori sociali; promozione dell'approccio di genere e dell'innovazione.
- **AMBIENTE E ASSETTO DEL TERRITORIO:** piani e progetti per la valorizzazione del patrimonio storico e culturale del territorio; piani e progetti per l'utilizzo sostenibile e razionale delle risorse naturali, per il miglioramento dell'habitat urbano, per la produzione e distribuzione di energia pulita, per le comunicazioni e i trasporti, per la riduzione della vulnerabilità rispetto alle catastrofi naturali.
- **SVILUPPO ECONOMICO LOCALE:** realizzazione di piani di valorizzazione del potenziale endogeno e di progetti capaci di creare opportunità di lavoro per tutti i gruppi sociali e migliorare la competitività territoriale; promozione della collaborazione tra attori pubblici e privati in Agenzie di Sviluppo Economico, che forniscono servizi integrati alle imprese e cooperative locali, rafforzano le catene del valore territoriali e la loro competitività e promuovono partnership internazionali e investimenti esterni.
- **SISTEMI LOCALI DI SANITÀ E WELFARE:** realizzazione di piani e progetti integrati per migliorare la salute e il benessere sociale della popolazione; miglioramento dell'organizzazione dei servizi e programmi di base, perché siano accessibili anche alle popolazioni delle aree rurali, alle persone prive di copertura assicurativa ed ai gruppi più vulnerabili.

ART

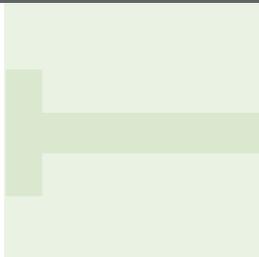


- **SISTEMI LOCALI PER L'EDUCAZIONE DI BASE E LA FORMAZIONE:** realizzazione di piani e progetti integrati per favorire l'accesso di tutti i bambini alla scuola; collegamento tra scuola e territorio; adattamento dei programmi scolastici alle specificità culturali; miglioramento della formazione professionale e universitaria; diffusione della cultura dello sviluppo umano.

I metodi di lavoro a livello locale

I Gruppi di lavoro regionali e municipali giocano un ruolo fondamentale nel promuovere la partecipazione alla programmazione e gestione delle azioni di sviluppo. Il metodo di lavoro prevede le seguenti tappe:

- a livello regionale, si avvia il processo per approfondire la conoscenza del territorio, delle sue risorse e potenzialità, e dei problemi da risolvere; si organizzano sottogruppi tematici nei diversi campi d'azione e si realizzano le ricerche e gli studi ritenuti necessari; si organizzano seminari e corsi di formazione per migliorare le capacità degli attori pubblici, associativi e privati, nelle attività di pianificazione e gestione partecipata dello sviluppo;
- a livello municipale e di base, si realizza un analogo processo di conoscenza del territorio e di definizione delle priorità, utilizzando metodologie che favoriscono la partecipazione della popolazione dei villaggi, delle zone rurali e dei gruppi vulnerabili; si producono dei documenti di programmazione dell'uso delle risorse internazionali che prevedono il miglioramento dei servizi perché siano accessibili a tutta la popolazione, e progetti di sviluppo che consentano di valorizzare l'insieme delle risorse locali;
- la sintesi del processo di programmazione municipale si effettua a livello regionale, dove si elabora un documento di programmazione dell'uso delle risorse della cooperazione internazionale disponibili o che possono essere attratte (Piano regionale e locale per la cooperazione internazionale). In questo modo, la cooperazione internazionale contribuisce ai processi di pianificazione strategica e partecipativa gestiti dagli attori locali;
- nel corso del processo di programmazione si produce anche un documento a carattere divulgativo che descrive le caratteristiche del territorio, mettendone in evidenza le risorse naturali, le capacità umane, il patrimonio storico, la cultura e segnalando i problemi



prioritari (ad esempio la disoccupazione, la migrazione, le aree svantaggiate, la vulnerabilità dell'assetto del territorio e della struttura sociale). Il documento indica anche le iniziative, identificate nel Piano, sulle quali le comunità locali desiderano stabilire partenariati di sviluppo con attori internazionali per andare verso gli Obiettivi del Millennio; questo documento, chiamato di marketing territoriale, è utilizzato per attrarre ed indirizzare i partner internazionali;

- si realizzano i progetti identificati nel corso di questo processo, valorizzando al massimo le capacità locali di gestione.

I Gruppi di lavoro locali coordinano e guidano le visite dei rappresentanti delle organizzazioni di cooperazione interessate a stabilire partenariati di sviluppo: donatori bilaterali, partner di cooperazione decentrata, università, imprese del settore privato, ONG ed altri. Nel corso di queste visite vengono identificati di comune accordo i progetti specifici da realizzare nell'ambito del Piano regionale e locale per la cooperazione internazionale.



Le Mappe comunitarie dei rischi e delle risorse

Uno dei metodi utilizzati in tutti i Programmi-quadro per favorire la partecipazione della popolazione alle attività di programmazione e gestione dello sviluppo è quello delle Mappe comunitarie dei rischi e delle risorse. Per realizzare le Mappe possono essere coinvolti operatori sanitari e sociali, funzionari delle amministrazioni locali, organizzazioni scientifiche o della società civile. In molti casi, le Mappe vengono realizzate attraverso le scuole, con l'aiuto degli insegnanti, perché i bambini sono dei naturali animatori delle comunità. A scuola, i bambini disegnano una carta topografica del territorio, discutono sui rischi che conoscono, scelgono un simbolo diverso per ogni rischio. Poi realizzano i sopralluoghi nella comunità per identificare dove sono i rischi, discutere con le famiglie, i commercianti, gli operatori dei servizi pubblici, le autorità e tutti gli attori interessati a partecipare. Durante i sopralluoghi, con la collaborazione di tutti, si collocano i simboli dei rischi sulla carta, si discute su come prevenirli o ridurre le conseguenze. Si discute anche delle risorse, materiali e umane, necessarie a prevenire e ridurre i rischi, si scelgono anche per queste dei simboli che, applicati sulla carta, servono ad indicarne l'ubicazione. Nelle discussioni conclusive con le comunità, si concordano le priorità, le strategie di più ampio respiro e le iniziative da realizzare. S'identificano i progetti che possono essere realizzati immediatamente dai differenti attori delle comunità con le risorse già disponibili localmente. S'identificano anche le iniziative più complesse, che richiedono fondi supplementari e impegni specifici da parte delle autorità. I Programmi-quadro riservano fondi operativi specifici per realizzare i progetti di impatto immediato, identificati nell'esercizio partecipativo delle Mappe, e forniscono il loro appoggio alle comunità per realizzare anche le iniziative più complesse.

La cooperazione decentrata

In accordo con i governi, ART dà appoggio alle comunità locali del Sud e del Nord per la costruzione dei partenariati di sviluppo nell'ambito dei Programmi-quadro. Più di 300 partenariati di cooperazione decentrata sono in corso in diversi paesi e coinvolgono, al Nord, i governi regionali e locali di Belgio, Canada, Francia, Grecia, Italia, Spagna e Svizzera.

I progetti di cooperazione decentrata possono interessare tutti o solo alcuni dei campi d'azione dei Programmi-quadro. Ciò che conta è che siano definiti in collaborazione con i Gruppi di lavoro locali e che s'inquadrino nei Piani regionali e locali per la cooperazione internazionale.

Le comunità locali del Nord, con i loro attori pubblici e privati, stanno dando un contributo importante ai processi di sviluppo locale, non solo perché apportano nuovi finanziamenti, ma anche e soprattutto perché mettono a disposizione i loro saperi e le loro esperienze. I progetti di cooperazione decentrata rappresentano dovunque dei laboratori per l'innovazione nei diversi campi d'azione dello sviluppo umano, animati da uno spirito di pari dignità e mutuo apprendimento. Essi servono anche a promuovere iniziative e scambi solidaristici, scientifici, culturali, professionali, formativi, economici e commerciali che alimentano una visione aperta ed internazionalizzata dello sviluppo.

L'Iniziativa ART, attraverso i suoi servizi internazionali ed i Programmi-quadro, dà supporto tecnico ed organizzativo alle comunità locali ed alle loro associazioni nazionali ed internazionali per costituire e far funzionare i partenariati di cooperazione decentrata orientati verso gli Obiettivi del Millennio. Quando è richiesto, ART si occupa anche di amministrare i fondi mobilitati dalle comunità locali.

ART INTERNATIONAL

ART International, coordinato dal Centre *Innovative Partnerships* dell'UNDP di Ginevra, offre un insieme di servizi di livello internazionale ai Programmi-quadro nei paesi, utilizzando reti di centri di eccellenza ed università delle Nazioni Unite e dei paesi.

ART International, in particolare, attraverso i suoi servizi specializzati, svolge le seguenti attività:

- appoggia i governi che desiderano realizzare Programmi-quadro, mettendo a disposizione l'assistenza tecnica e organizzativa necessaria; promuove gli scambi Sud-Sud tra i paesi coinvolti nei programmi; organizza eventi internazionali e garantisce la circolazione delle informazioni e dei documenti; fornisce assistenza tecnica internazionale nei vari campi d'azione, attraverso il suo personale e mobilitando i centri d'eccellenza;

E

R

A

- offre sostegno tecnico, organizzativo e amministrativo alle comunità locali che intendono stabilire partenariati di cooperazione decentrata; diffonde presso le comunità locali del Nord i documenti di marketing territoriale ed organizza le visite reciproche;
- fornisce assistenza tecnica specializzata per la realizzazione di Agenzie di sviluppo economico locale e per il loro collegamento in rete; promuove partenariati tra economie locali che si traducono in progetti produttivi di comune interesse, imprese miste, scambi commerciali e tecnologici ed attività formative di operatori e imprenditori;
- identifica le innovazioni rilevanti per lo sviluppo umano e le divulga nei paesi dove sono in corso i Programmi, in collaborazione con le istituzioni scientifiche nazionali; mobilita l'assistenza tecnica degli autori per il trasferimento delle innovazioni nei paesi interessati, attraverso meccanismi di cooperazione Sud-Sud e Nord-Sud;
- fornisce assistenza tecnica specializzata nel campo delle politiche e delle pratiche di sanità di base e di welfare, con particolare attenzione per i servizi territoriali e per le persone in difficoltà; appoggia i governi interessati a promuovere il superamento delle istituzioni segreganti;
- promuove il collegamento tra le università del Nord e del Sud ed il loro coinvolgimento in pratiche innovative di cooperazione internazionale per lo sviluppo umano; mette a punto e realizza corsi universitari e di aggiornamento per gli operatori impegnati nei Programmi e ricerche-intervento per accumulare e diffondere il sapere delle esperienze di qualità.



ART E I DONATORI

ART promuove un nuovo multilateralismo attivo, che implica la piena partecipazione dei donatori all'identificazione, formulazione, realizzazione e valutazione degli interventi.

ART è a disposizione dei governi che desiderano sostenere il ruolo strategico delle Nazioni Unite, capace di offrire a paesi diversi per storia e cultura la possibilità di operare insieme, apportando il contributo delle comunità locali e degli attori sociali per uno sviluppo globale più umano, pacifico, equo e sostenibile.

Le forme concrete in cui si esercita il multilateralismo attivo dei donatori sono: i Comitati Consultivi, l'organizzazione di missioni tecniche congiunte nei paesi, la consultazione per la selezione del personale internazionale, l'adozione di meccanismi condivisi di monitoraggio e valutazione, l'organizzazione di eventi informativi nazionali ed internazionali ed altre definite di comune accordo.

ART può stabilire con i governi nazionali dei paesi donatori accordi specifici per singoli interventi, o accordi-quadro pluriennali per sostenere uno o più programmi paese. Questi accordi possono prevedere il coinvolgimento sistematico delle amministrazioni locali nella cooperazione decentrata ed anche il coinvolgimento stabile di centri di eccellenza, università ed altri attori del paese.

ART stabilisce anche accordi di collaborazione con i governi regionali e locali, per realizzare attività di cooperazione decentrata nell'ambito dei Programmi-quadro ed iniziative tematiche internazionali, attraverso strutture di eccellenza del loro territorio. Anche in questo caso, gli accordi prevedono un ruolo attivo dei governi locali nell'ambito dell'Iniziativa ART.

Chiedo a tutti i Paesi in via di sviluppo di adottare ed attuare un'ampia strategia nazionale di sviluppo, che sia sufficientemente ambiziosa per permettere di realizzare gli Obiettivi del Millennio per l'anno 2015; chiedo inoltre che essi mobilitino tutte le loro risorse per promuovere tali strategie. Al tempo stesso chiedo ai paesi sviluppati di appoggiare queste stesse strategie, aumentando il volume di risorse dedicate allo sviluppo e alla riduzione del debito e facendo il possibile per garantire pari opportunità nel commercio globale.

Dichiarazione del Segretario Generale
delle Nazioni Unite. 2005

ART



L'iniziativa ART



CHI CONTATTARE

Per stabilire rapporti di collaborazione con ART International si possono contattare:



Centro *Innovative Partnerships* dell'Ufficio UNDP di Ginevra

L'UNDP ha costituito, nella sua sede di Ginevra, il Centro *Innovative Partnerships*, per promuovere nuovi partenariati in appoggio ai processi di governabilità e sviluppo locale in corso nei differenti paesi. Il Centro, che è responsabile per conto dell'UNDP del coordinamento internazionale dei programmi e delle attività dell'Iniziativa ART, dipende dall'Ufficio per la Mobilitazione di Risorse e Programmi Strategici (BRSP) di New York, ed opera a supporto degli Uffici UNDP nei paesi. Nel quadro del Centro, opera anche la World Assembly City Against Poverty (WACAP).

- Christophe Nuttall, Direttore del Centro *Innovative Partnerships*, Ginevra:
christophe.nuttall@undp.org
- Giovanni Camilleri, Coordinatore ART, Ginevra:
giovanni.camilleri@undp.org
- Mohand Cherifi, Coordinatore WACAP, Ginevra:
mohand.cherifi@undp.org



World Health Organization



United Nations Office for Project Services

Comitato Scientifico ART per la cooperazione allo sviluppo umano

Il Comitato Scientifico ART per la cooperazione allo sviluppo umano, coordinato dall'UNESCO, promuove i Programmi-quadro nei paesi e diffonde la cultura dello sviluppo umano e l'innovazione a livello internazionale. Il Comitato Scientifico è in contatto con strutture di ricerca e formazione delle Nazioni Unite e dei paesi e fa riferimento anche ad una rete internazionale di esponenti del mondo della scienza, della cultura e della cooperazione internazionale.

- Gustavo López Ospina, Direttore dell'Ufficio Regionale dell'UNESCO a Quito e Coordinatore del Comitato Scientifico:
glopez@unesco.org.ec
- Luciano Carrino, Rappresentante Esecutivo del Comitato Scientifico:
lcarrino@unesco.org.ec

DICEMBRE 2005

